

## Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail [posta@ilcittadino.it](mailto:posta@ilcittadino.it)) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

### SANT'ANGELO

## Gli inviti sono caduti nel vuoto

■ A proposito delle elezioni amministrative a Sant'Angelo Lodigiano. Vengono in mente "Il castello dei destini incrociati" di Italo Calvino e "Una questione privata" di Beppe Fenoglio, anche se scomodare i classici in queste occasioni può sembrare inopportuno. Forse non sarebbe neppure il caso di ritornare, con qualche riflessione, sulla divisione del Centro Sinistra a Sant'Angelo, dal momento che voci ben più autorevoli della mia, quale quella dello stesso Vitaloni, l'hanno già liquidata con eleganza.

Chi è in malafede però interpreta il silenzio come codardia o opportunismo. Opportunista non sono e tantomeno codarda, quindi rompo il silenzio, ribadendo sotto un altro profilo quanto già affermato dall'amico Valerio Esposti nella sua lettera comparsa su "Il Cittadino" in data 16 aprile 2007. I componenti della Segreteria e del Direttivo della sezione Ds di Sant'Angelo Lodigiano hanno espresso in modo netto, a partire dall'ottobre 2006, la volontà di formare a Sant'Angelo una lista politica, ponendo però un veto tacito, ma perentorio, nei confronti di alcuni "nomi" a loro poco graditi, di solito per motivi più personali che politici.

Inutilmente la Segreteria Provinciale invitava alla formazione della lista più unitaria possibile; se opportuno, ancora di una lista civica. Il veto, o meglio l'ostracismo, ha condizionato in modo determinante la formazione delle liste; ha scavato un solco nella compagine della precedente Lista Civica e un solco ancora più profondo all'interno dei Ds santangiolini; ha allontanato (salvo poi rincorrerlo/a a giochi fatti per salvare il salvabile) chi poteva esprimere pareri anche leggermente diversi da quelli del capetto di turno, da quelli del più furbo e semplicemente del più maleducato.

Tutto ciò con buona pace del correttissimo Speziani e dei candidati delle altre liste, del tutto estranei a questa interna resa dei conti. E con buona pace anche della Segreteria Provinciale, saggia e lungimirante, che ha sempre cercato di stimolare lo spirito di solidarietà al quale faceva sempre appello Roberto Miglio. Purtroppo tali inviti ad una maggior correttezza non solo sono caduti nel vuoto, ma sono stati distorti ed usati in modo spesso fortemente offensivo nei confronti di chi li porgeva. Per quanto mi riguarda, la politica del freddo calcolo numerico (di per sé importantissimo, ma sterile, in politica, se autoreferenziale), la politica del "Mi faccio eleggere", non mi ha mai interessato. Da quando, nel 2002, la Lista civica per Sant'Angelo mi ha designato come rappresentante nella Commissione Comunale Istruzione Pubblica e Cultura, ho svolto il mio incarico con partecipazione propositiva a tutte le riunioni, ideando e realizzando, insieme a tutte le componenti politiche della Commissione, progetti apprezzati dalla cittadinanza.

Solo la Dirigenza locale dei Ds non se ne è accorta e questo la dice lunga in quanto rappresentavo, in Commissione, proprio l'anima dei Ds: meglio far finta di niente, meglio costringere ad andarsene chi aveva qualcosa da dire e magari da ridire. Stessa sorte toccata a tutti quelli (cittadini benemerite come Daniela Baldo, Presidente dell'Associazione Culturale DonneDonne, stimati consiglieri comunali, giovani) che hanno tentato di partecipare democraticamente alla "vita" della Sezione e che hanno osato proporre o solo esprimere idee non gradite (non gradite a chi, poi?).

Allora, un classico: è il caso di citarlo e purtroppo viene in mente Orwell col suo Grande Fratello che, per screditare "i nemici", scriveva la Storia ogni giorno,

### LODI



## Lungoadda abbandonato, per fortuna il terzo ponte non si fa

■ Il recupero del Lungo Adda non è evidentemente una priorità per le Amministrazioni di diverso orientamento politico che si sono succedute negli ultimi vent'anni a Lodi. Se si fosse fatto qualcosa di concreto, rendendo la zona viva e attrattiva, oggi non ci sarebbe il problema dei senza tetto che bivaccano, attirati senza colpa dalle condizioni di marginalità e degrado. Un unico segnale positivo è arrivato anni fa dal (troppo) bistrattato sindaco Aurelio Ferrari che un tentativo perlomeno l'ha fatto, riquilibrando la Piarda Ferrari (forse per l'omonimia). Il colpo definitivo però l'aveva tentato l'amministrazione leghista, con il progetto di terzo

ponte e dei relativi collegamenti viari, un'opera attrattiva per il traffico, collocata in area di rischio idrogeologico, devastante per le sponde, distruttiva per fauna pregiata che vive nelle aree verdi che dovrebbero essere attraversate dalla viabilità di collegamento, oltre che costosissima per le casse comunali e per le tasche dei cittadini. Pensiamo solo agli effetti disastrosi della eventuale presenza del ponte durante l'alluvione del novembre 2002. Una serie di evidenti svantaggi per tutti, compensati da quali vantaggi (e per chi, soprattutto)? Quale il rapporto costi/benefici sotto l'aspetto

ambientale, della sicurezza dell'inquinamento e dell'impegno economico? Una risposta i cittadini della zona se l'erano data, costituendo intorno alla metà degli anni '90 il "Comitato No al terzo ponte", cittadini che plaudono ora alla cancellazione dal Piano delle opere pubbliche dell'ipotesi del terzo ponte urbano, sperando che non venga resuscitata, facendoci così risparmiare il tempo e i soldi che verrebbero spesi inutilmente in manifesti, volantini, pareri legali e marche da bollo per bloccare un'opera inutile che non si riuscirebbe mai a realizzare.

Enrico Furegato  
Lodi

cambiandola a suo uso e consumo (menzogne, calunnie, diffamazione: il Grande Fratello, intendo). Personalmente ho assunto in ogni occasione un atteggiamento teso a far chiarezza e a ricomporre le rotture, teso a mediare per arrivare ad un accordo equilibrato, ma ad un accordo, non alla rottura che io non ho mai cercato e che ho anzi cercato di ostacolare, come i fatti, sempre documentabili, dimostrano.

Ma di fronte a chi manifesta per il bene pubblico un interesse non sempre adeguato alla carica che ricopre o che ha ricoperto, di fronte a chi con disinvoltura poco responsabile e con scarso senso civico confonde il privato con il pubblico, di fronte a chi si arroga il titolo di "Grande Capo" o di "Gran Maestro" di massonica memoria, senza averne né la "statura" morale né lo "spessore" intellettuale, ogni argomentazione ragionevole e conciliante è inutile. E allora, e solo dopo i necessari chiarimenti con chi di dovere, ho aderito con convinzione, alla proposta di collaborare con coloro che seguono altre logiche rispetto alle logiche di quella politica che ha minato e che continua a minare la fiducia nelle Istituzioni, linfa della democrazia. La Lista Civica per Sant'Angelo, allo stesso modo della Lista dell'Unione, potrebbe essere la fucina di qualcosa ancora in fieri, di nuovo. La Lista civica per Sant'Angelo però è decisamente alternativa a quei partiti i cui rappresentanti formano una "casta", per citare il noto editorialista del "Corriere della sera" Gian Antonio Stella, decisamente alternativa a quei politici di destra e di sinistra i cui interessi privati stanno ricoprendo come un magma l'intero Paese, per dirla col saggista Pietro Citati, a cui fa eco anche Massimo D'Alema.

Ho aderito in sostanza al progetto di chi non propone l'antipolitica di stampo qualunquista, del tutto estranea alla mia storia personale, ma di chi intende la politica nel suo significato originario e nobile, ovvero come "spirito di servizio". Se questo sia un ingrediente "influente" nel confronto elettorale, spetta solo agli elettori stabilirlo.

Daniela Verdi  
Insegnante di Lettere candidata nella  
"Lista civica per Sant'Angelo"  
Sant'Angelo Lodigiano

### CERRO AL LAMBRO

## Dal sindaco un gesto irresponsabile

■ Forza Italia di Cerro al Lambro si dichiara seriamente preoccupa-

ta perché il Sindaco Signorini, in vista delle Elezioni Amministrative di Melegnano, appoggia la candidatura dell'Ulivo, Elettra Sabella. Forza Italia ritiene che sia un gesto d'irresponsabilità politica, in quanto nel programma della candidata sostenuta dal nostro "Primo Cittadino", a proposito di campo nomadi, si legge: "Valutare con gli altri Comuni la possibilità di individuare un luogo d'obbligo per la sosta temporanea e controllata dei nomadi, per impedire l'afflusso caotico e irregolare". Naturalmente anche a Melegnano questo punto del programma dell'Ulivo ha fatto discutere molto e, sotto le costanti pressioni effettuate dal Candidato Sindaco Vito Bellomo, di Forza Italia, la candidata di Sinistra non ha potuto specificare affermando che a Melegnano gli spazi sono tutti esauriti. Sì, ma allora dove si vuole fare il campo nomadi? Come al solito in un comune limitrofo?

I forzisti di Cerro al Lambro, un comune che per anni ha dovuto subire la puzza della discarica di Vizzolo Predabissi ubicata nell'immediata prossimità dei propri terreni, ritengono che il proprio territorio abbia "già dato". E per questo che il coordinatore azzurro cittadino, Siro Robbiati, s'impegna affinché non venga costruito alcun campo nomadi ideato a Melegnano ma destinato ad altri, magari al territorio di Cerro e Riozzo. Con questo intento il coordinatore Robbiati esprime il pieno sostegno al Candidato Sindaco Vito Bellomo e alla lista "Forza Italia - Alleanza Nazionale" che sicuramente sapranno guidare Melegnano verso la direzione giusta, nel segno della libertà.

Siro Robbiati  
Coordinatore di Forza Italia  
di Cerro al Lambro

### SAN DONATO

## Scolmatore, legittima l'indignazione

■ Buongiorno Direttore, Le scrivo in riferimento all'articolo apparso oggi - 23 maggio - sul Suo quotidiano nella pagina locale dedicata a San Giuliano Milanese, dal titolo "Redefossi, sarà coperto un altro tratto. Per l'autunno è atteso il via ai cantieri" per riportare alcune importanti tematiche legate a tale attività di copertura.

Nel 1997 tutto quanto trasportato dal Redefossi è stato completamente deviato e riversato nel canale Scolmatore, al fine di consentire la bonifica e la successiva copertura del Redefossi medesimo.

Nel progetto iniziale, erano stati previsti e programmati lavori preventivi da effettuare sul Canale Scolmatore (verticalizzazione delle sponde e trattamento del fondo del letto per velocizzare lo scorrimento delle "acque" e piantumazione delle sponde per ridurre l'impatto ambientale e igienico) con l'intento di ridurre quanto più possibile i conseguenti ed inevitabili disagi che inevitabilmente sarebbero scaturiti, soprattutto verso le abitazioni di cittadini sandonatesi situate a ridosso del Canale Scolmatore stesso (che è situato in territorio del Comune di San Giuliano Milanese). Purtroppo, nonostante le numerose e ripetute rimostranze di cittadini sandonatesi, del Comitato costituitosi per contrastare tale progetto, e del Comune di San Donato, nessun intervento migliorativo e/o mitigatore è mai stato effettuato.

A distanza di dieci anni, lo scolmatore, nel completo ed assoluto disinteresse da parte dei due comuni (San Giuliano e San Donato), continua a trasportare liquami e materiali organici a cielo aperto, creando innumerevoli disagi e problemi igienico-sanitari ed economici agli abitanti sandonatesi (miasmi per tutto l'anno, area completamente abbandonata e degradata, continuo e costante aumento di zanzare, topi e diverse specie di volatili, presenti per tutto l'anno). Oggi leggo che ci si continua a prodigare con progetti e sforzi economici per proseguire "a testa bassa" la copertura del Redefossi senza che siano mai state prese in considerazione le cause che tale bonifica ha semplicemente (e molto superficialmente) e con non poca malagestione) ribaltato sui cittadini sandonatesi.

Anche noi abbiamo ripetutamente richiesto un intervento di copertura leggera almeno nel tratto adiacente alle abitazioni (da rimuovere quando le acque veicolate dal canale scolmatore saranno depurate); anche noi abbiamo ripetutamente richiesto (offrendo anche la nostra diretta collaborazione) la bonifica a verde dell'area del canale Scolmatore, visto e considerato che è il naturale prolungamento del Parco Nord di San Giuliano Milanese; anche noi abbiamo ripetutamente richiesto il rispetto dei vicoli ambientali e paesaggistici cui è sottoposta tale area, situata nel Parco Agricolo Sud Milano.

Il tutto sarebbe risolvibile con quale centinaio di migliaia di euro (contro i 4.1 milioni investiti solamente sul tratto citato nell'articolo di riferimento).

Pertanto, alla luce di quanto descritto, ritengo più che lecita l'indignazione ed il disgusto che scaturiscono naturalmente dagli abitanti sandonatesi verso Enti e Comuni che optano per questa dispa-

rità di trattamenti. Auspico anche in un Suo intervento in merito a tale argomento sulla testata che dirige.

A disposizione per qualsiasi chiarimento e ringraziandoLa per l'attenzione, cordialmente saluto.

Filippo Pisoni  
Portavoce del Comitato spontaneo  
contro degrado ed inquinamento  
ambientale e paesaggistico delle vie  
Mattei, Pascoli e largo Volontari del  
sangue  
San Donato Milanese

### SAN GIULIANO

## Carpianello, vogliamo più sicurezza

■ I residenti nel Quartiere Carpianello, in particolare nelle vie Ungaretti e Collodi, a seguito della persistente frequenza di numerosi reati contro il patrimonio, consistenti in furti nelle abitazioni e sulle autovetture parcheggiate su suolo pubblico e negli spazi interni ai condomini, preso atto dell'esasperazione ormai comune a tutti i residenti, segnalano per quanto di competenza il ripetersi appunto di tali fatti criminosi e richiedono di valutare:

• l'opportunità di procedere ad un maggior controllo del territorio;  
• la necessità dell'applicazione di telecamere di video sorveglianza in grado di adempiere alla finalità di una più incisiva azione di contrasto dei fenomeni delittuosi, data la riconosciuta capacità dissuasiva di tale strumento tecnico. Fiduciosi che sia compresa la situazione di effettiva e grave insicurezza da parte degli abitanti, disponibili e anzi solleciti a richiedere un incontro per esporre quanto su accennato, inviamo distinti saluti e ringraziamo anticipatamente per le azioni che riterrete adottare al fine di consentire lo svolgersi in tranquillità della vivibilità del quartiere.

Comitato di frazione Carpianello  
Seguono firme

### SANT'ANGELO

## Un sostegno ai valori della solidarietà

■ Egregio direttore, in vista del voto vorrei riflettere assieme ai miei concittadini di Sant'Angelo sulle liste che si presentano. Credo che i valori della solidarietà disinteressata siano rappresentati

## Lettere & Opinioni

da una sola lista, cioè L'Unione fa Sant'Angelo di Ugo Speziani. All'interno di questa lista vorrei segnalare la figura di Ester Cassaghi, cioè mia moglie. Vorrei ricordare ai santangiolini quante opere di beneficenza e solidarietà ha fatto e continua a fare, sempre impegnandosi senza nessun tornaconto.

Ester Cassaghi si presenta senza voglia di personalismo, ma solo per sostenere i valori della solidarietà. In queste settimane ha avuto anche modo di proporre una alternativa per i giovani, dicendo che deve essere il comune a occuparsi di loro, con spazi adeguati per spettacoli e musica. Il comune si deve anche occupare della cultura e delle associazioni che si impegnano in questo campo. Finora non è stato fatto niente. Grazie per lo spazio.

Franco Carera

### SAN DONATO

## Il sindaco ha soltanto navigato a vista

■ L'imminente tornata elettorale amministrativa del 27/28 maggio 2007 ha permesso l'avverarsi di una serie di piccoli miracoli... strade asfaltate di tutto punto, rondò costruiti nello spazio di un solo week-end, manto erboso dei giardini pubblici rasato con precisione millimetrica, plotoni di vigili in strada... insomma come d'incanto i nostri amministratori locali, Sindaco in testa, si sono ravveduti e hanno ben pensato di svolgere il mandato, conferitogli dai cittadini, in maniera esemplare. Tutta questa "tattica cortina fumogena" non permette però che sfuggano all'occhio attento dei sandonatesi due storture macroscopiche: via Di Vittorio i lavori sono praticamente fermi, dopo essere stati iniziati per sola propaganda elettorale, e ci piacerebbe sapere in mano di quale azienda sono finiti e 2.500.000 euro stanziati dai nostri amministratori locali per trasformare la via in oggetto nella Montenapoleone Sandonatese. Nonostante le innumerevoli lamenti dei cittadini di via Libertà i giardini pubblici versano in condizioni disdicevoli invasi da vetri rotti, escrementi di animali e con i giochi per i bambini in condizioni di manutenzione pietosa.

Egredo signor Sindaco, la sua lunga e gloriosa militanza politica le permettono di riuscire a camuffare un mandato amministrativo decisamente insufficiente in cui, tranne che per i temi di interesse "nazionale", non ha dimostrato di saper programmare il governo della nostra città, ma solo di navigare a vista cercando di accontentare il più possibile di persone, ma scontentando la maggioranza dei cittadini. Distinti saluti

Guido Massera  
Capolista di Alleanza nazionale  
a San Donato Milanese

### ZELO

## Divergenze sulla gestione del circolo

■ Scopriamo con sorpresa, leggendo l'articolo apparso sul Cittadino sabato 19 maggio, che Luisa Manfredi avrebbe lasciato il direttivo del circolo di Zelo Buon Persico rassegnando proprie dimissioni. Teniamo a precisare che il cambio di segreteria è avvenuto su decisione unanime del direttivo. Le divergenze che hanno portato a tale conclusione non hanno carattere politico come dichiarato dalla Manfredi, ma sono relative alla gestione del circolo.

Un nostro avviso il segretario uscente non dedicava sufficiente tempo alla vita del partito compromettendo i rapporti tra il circolo di Zelo e il circolo Provinciale e, in più occasioni, ha manifestato posizioni nebulose su questioni politiche di rilevanza territoriale. In un incontro precedente all'elezione del nuovo segretario avevamo prospettato la possibilità di un cambio alla direzione circolo. Successivamente, il direttivo ha regolarmente indetto una riunione alla quale la Manfredi non si è presentata avvisando del forfait il segretario provinciale la sera stessa, senza mai comunicare, nella sede opportuna o con lettera scritta, l'intenzione di dimettersi dalla carica di segretario. Ritenendo doveroso rispondere alle dichiarazioni del segretario uscente, non intendiamo aggiungere altro in merito a questa vicenda.

Il direttivo del circolo di Rifondazione Comunista di Zelo Buon Persico